

Le proposte del PCI per pensioni più giuste

La proposta di legge del PCI presentata ieri in Parlamento per la riforma del sistema previdenziale si divide in quattro parti: 1) riordino del sistema pensionistico; 2) miglioramento dei trattamenti; 3) contributi e prestazioni per i lavoratori autonomi; 4) ristrutturazione dell'INPS.

professionale, questa è la proposta: non assoggettare ad alcuna trattamento le pensioni fino a un valore pari a due pensioni al minimo. Oltre tale limite operare il 50 per cento di trattamento sulla pensione. La trattativa tuttavia non deve superare determinati limiti e deve garantire il mantenimento di una retribuzione pari ad un altro minimo di pensione. Il PCI propone inoltre una norma sul cumulo fra più pensioni e vitalizio e fra vitalizio e retribuzione per i parlamentari e consiglieri regionali.



hanno lavorato più di 15 anni ma hanno una pensione minima si propone che gli adeguamenti, sia in percentuale sia in cifra fissa, siano pari a quelli di cui godono i pensionati con un anno di lavoro in meno.

ristrutturazione che modifichi l'organizzazione interna, adegui i mezzi tecnici, realizzi il decentramento e liberi l'istituto dagli eccessivi controlli di merito dell'esecutivo.

emigrazione

Incontri in Argentina di parlamentari e sindacalisti italiani

Dopo la Conferenza dell'emigrazione a San Paolo... Alla Conferenza dell'emigrazione di San Paolo il tema dei diritti umani aveva assunto la giusta rilevanza. Vincendo le posizioni ostruzionistiche di quanti per spirito reazionario o per sciocco opportunismo non volevano che il tema fosse affrontato, i delegati venuti dai vari Paesi dell'America Latina e quelli giunti dall'Italia avevano discusso l'innanzitutto le situazioni quali quella esistente in Argentina; accanto agli esponenti delle forze politiche e sindacali democratiche avevano assunto un ruolo importante il professor Galletti di Buenos Aires.

Oltre duemila alla Festa dell'Unità di Melbourne

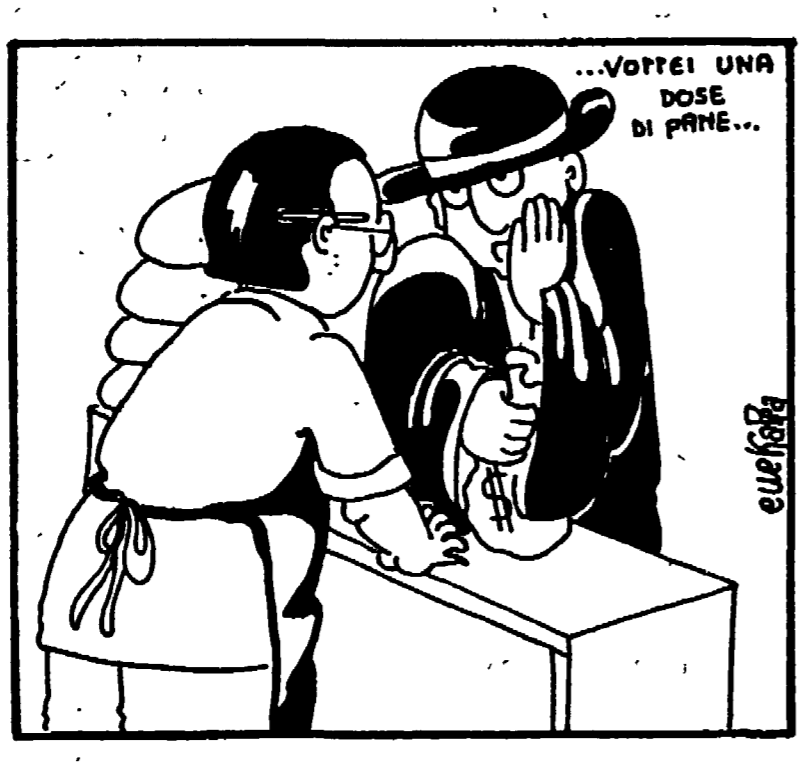
La giornata del 25 novembre sarà ricordata a lungo tra gli emigrati italiani di Melbourne per il successo davvero straordinario della Festa dell'Unità che si è svolta all'Edinburgh Garden di Fitzroy. L'andamento della festa ha suscitato grande impressione anche tra i rappresentanti dei partiti operai del Victoria che vi hanno assistito.

Importiamo dalla CEE carne e latte per 3.700 miliardi

ROMA - Le importazioni di prodotti zootecnici dai Paesi della CEE raggruppata alla fine dell'anno astronomico cifra di 3.700 miliardi di lire (oltre dieci miliardi al giorno). Lo ha denunciato l'AIA (Associazione allevatori italiani) che ieri a Roma ha riunito l'assemblea annuale. Il presidente Venino ha messo pesantemente sotto accusa la politica comunitaria.

Ecco le «colpe» degli aumenti per pane, zucchero, olio, pasta

Forte denuncia dell'associazione cooperative. Come sono lievitati a dismisura i prezzi dei prodotti di più largo consumo - Le responsabilità dell'AIMA



ROMA - Sono appena undici cartelle dattiloscritte, ma la denuncia della corsa ad un aumento dei prezzi incontrollato ed anarchico, che vi è contenuta, è così fortemente argomentata che Beniamino Andreatta l'altra sera ha spedito in fretta e in furia un motociclista del ministero del Bilancio a prenderne una copia in Lega. Siamo parlando dell'andamento dei prezzi e del mercato dei prodotti di più largo consumo, ossia dello studio preparato, come al solito con grande serietà, dall'associazione nazionale delle cooperative tra i consumatori.

Ricominciano a nascondere il petrolio

ROMA - Chi deve importare i 20 milioni di tonnellate di petrolio che mancano per il 1980? Prima ancora che per mancanza di fondi da cui acquistare, l'Italia viene penalizzata da uno scontro di interessi fra gruppi operanti in Italia. Per questo, ad esempio, in questi giorni manca qua e là il gas liquefatto o il gasolio, non perché esistono reali difficoltà di acquisto all'estero. A far mancare petrolio sono i raffinatori «indipendenti» (Monti, Garrone e altri) che dimezzano quasi le importazioni, le compagnie straniere che riducono la loro offerta di 2,3 milioni di tonnellate. Ma la stessa AGIP, nonostante gli impegni presi, aumenterebbe la propria quota di forniture del solo 1 per cento (dal 36 al 37 per cento del totale), ritardando precedenti impegni.

anche lo sviluppo degli organi del ministero dell'Industria come centro politico-amministrativo per attuare il programma è rimasto inattuato. I sindacati non sono su posizioni difensive. Prospettano essi stessi, ad esempio, la trasformazione di 15 vecchie raffinerie in centri di distribuzione dei prodotti. Il ritiro di alcune licenze, il riordino della distribuzione. Purché tutto sia discusso ed attuato secondo un piano previsionale. Ciò significa tagliare corto al patteggiamento in corso fra gruppi politici ed economici sulla redistribuzione delle carte. L'ENI che giuoca fa in questa redistribuzione? L'unico punto chiaro è che dispone, per ora, di poco petrolio lasciando spazio alle compagnie estere che «tesaurizzano» il prodotto per vendere e guadagnare di più. fero il direttore alle fonti di energia del ministero dell'Industria. Ammassari, ha portato altra acqua al mulino dei tesaurizzatori, portando il «buco» a 23 milioni di tonnellate. In questo clima di minacce i petrolieri ci sguaiano: la Confindustria ha chiesto ieri la semilberalizzazione dei prezzi del petrolio.

Una tesi che accomuna i «10» e la Fiat

TORINO - Il collegio di difesa dell'ILM, che petrolieri, 50 del 61 licenziati dalla FIAT, sta preparando il testo del ricorso cui quale, in base all'art. 28 dello Statuto del collegio, si chiederà la condanna del comportamento antisindacale dell'azienda. Sono quattro, come noto, i punti principali attorno ai quali si articolerà il ricorso: il blocco delle assunzioni deciso dalla FIAT, l'intemperanza delle contestazioni, la generosità di una parte degli addetti mossi ai lavoratori, l'uso strumentale del terrorismo in funzione antisindacale. Il documento sarà presentato nei prossimi giorni.

re il terrore in fabbrica col petrolio e coi processi penali» e ci sono state pure critiche per i giornali che «indicano i 61 come dei mostri e per la magistratura. Ma l'addio più pesante (e incredibile) è stato sferrato contro il sindacato, accusato di svolgere un'azione di «finché-gli-arriva» del piano FIAT, di non prendere iniziative a difesa dei lavoratori colpiti, di volerli «intimidire» con lo spauracchio della causa penale. Chi parlava a nome dei «dieci» ha tranquillamente sostenuto che «le forme di lotta» che sono og-

Sono 2.000 i connazionali in Danimarca

Incontro col PCI degli italiani a Copenaghen

Un primo incontro tra il PCI e gli italiani residenti a Copenaghen si è svolto giovedì 29 nella capitale danese. Gli emigrati italiani in Danimarca sono circa 2.000 e i loro orientamenti politici secondo i dati delle elezioni europee, anche se deformati dalla limitata partecipazione, si dividevano in parti quasi uguali tra la DC e il PCI. Nell'incontro, svoltosi nella sede di una associazione danese gentilmente concessa e per iniziativa di alcuni nostri connazionali, sono stati affrontati i vari problemi dei lavoratori italiani all'estero, sui quali il compagno Dino Pelliccia ha risposto alle numerose domande dei partecipanti, rivolte in particolare sulla politica del PCI per l'emigrazione.

Interessante proposta avanzata in una conferenza-stampa

Si costituirà a Zurigo un parlamento dei lavoratori stranieri?

Si costituirà un parlamento dei lavoratori stranieri per la città di Zurigo? La domanda circola nelle collettività di immigrati di quella italiana e si può dire che una risposta di tipo positivo è stata data da una numerosa comitato di unità - dopo una conferenza stampa cui hanno partecipato i rappresentanti degli immigrati verrebbero eletti con regolare elezioni. Se questa prospettiva, da verificare, si concretizza, i connazionali di Zurigo eleggerebbero i loro rappresentanti presso l'amministrazione cittadina prima ancora di poter eleggere un comitato che democraticamente eletto li rappresenti presso le autorità. I nostri connazionali di Zurigo eleggerebbero i loro rappresentanti presso l'amministrazione cittadina prima ancora di poter eleggere un comitato che democraticamente eletto li rappresenti presso le autorità. I nostri connazionali di Zurigo eleggerebbero i loro rappresentanti presso l'amministrazione cittadina prima ancora di poter eleggere un comitato che democraticamente eletto li rappresenti presso le autorità.

Verrà chiuso il Consolato ad Anversa?

Il compagno Gianni Giardisco ha rivolto al ministro degli Affari esteri una interrogazione «per sapere se corrisponde a verità la notizia della prossima chiusura del Consolato d'Italia ad Anversa. In caso affermativo, per conoscerne le ragioni e per sapere se si sia considerata la difficile condizione nella quale si verrebbero a trovare i dodicimila connazionali emigrati che attualmente fanno capo al Consolato stesso».

Incontri e dibattiti di emigrati a Nizza

Alcune centinaia di lavoratori italiani emigrati in Francia (moltissimi fra essi i giovani e le ragazze) si sono incontrati domenica scorsa in occasione di una riunione organizzata a Nizza dall'AIT (Associazione Franco-Italiane) e dalla Consulta dell'emigrazione della Regione Umbria. La riunione si è svolta nel teatro del Consolato italiano, ospitato in un'ampia e sontuosa sala ubicata nella zona centrale del capoluogo della «Costa azzurra».

brevi dall'estero

Si sono svolte con grande successo, le feste del 25 novembre della stampa democratica sabato 24 u. s. a NORTHAMPTON, SWINDON, LONDRA e domenica 25 novembre LEIGHTON BUZZARD (Gran Bretagna).

Si è svolta con grande successo la festa dell'Unità a KASSEL (Francoforte).